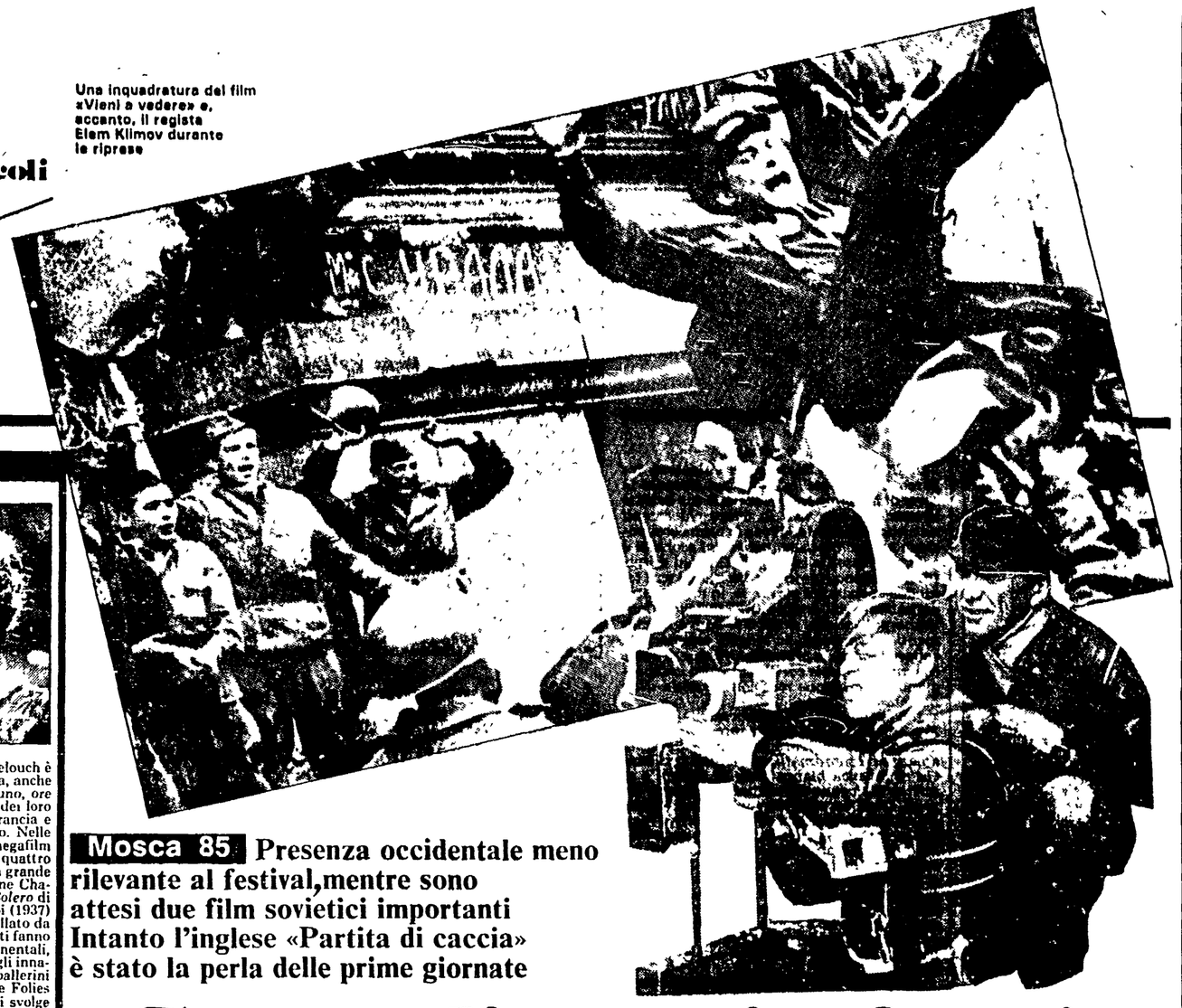
Spettacoli Cultura



Una inquadratura del film «Vieni a vedere» e, accanto, il regista Elem Klimov durante le riprese

Videoguida

Raiuno ore 21,35

Lelouch: la vita è un gran Bolero

Nel suo genere di patinato «mélo» il francese Claude Lelouch è un vero e riconosciuto maestro. Una lacrima ve la strappa, anche se avete il cuore più duro del mondo. In «Bolero» (Raiuno, ore 21,35) addirittura intreccia la storia di quattro coppie e dei loro discendenti in diversi paesi e continenti (Usa, Urss, Francia e Germania). Potete immaginare quanti cuori che battono. Nelle sale fu proiettata (1981) la versione in tre ore di questo megafilm che invece vediamo in tv nella versione lunga (sei ore in quattro puntate). Del resto è un vero serial, girato all'europea con grande spreco di attori (Robert Hossein, Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Fanny Ardant, James Caan, ecc.). All'inizio c'è un *Bolero* di Ravel eseguito nel regolamentare palcoscenico del Bolshoi (1937) e alla fine c'è ancora un *Bolero*, ma eseguito in piazza, ballato da Jorge Donn nella famosa coreografia di Béjart. I due balletti fanno da contenitore al grande spettacolo degli amori intercontinentali, dei sentimenti e delle ambizioni travolti dalla guerra. Tra gli innamorati della prima generazione ci sono: Boris e *Tatiana*, ballerini del Bolshoi, Anne e Simon, ebrei francesi orchestrali alle Folies Bergères. E da questi ultimi che parte la vicenda, che si svolge tutta dentro il mondo dello spettacolo e i suoi fragili eroi. Come dire: la vita è una commedia sulla quale da un momento all'altro può calare il sipario. Morale facile, ma anche credibile.

Raiuno: una cometa da riablitare

La cometa di Halley è piuttosto malfamata e non saremo noi a gettare ancora discredito su questo colossale mistero viaggiante. Non lo farà neppure Piero Angela che stasera (Raiuno, ore 20,30) coi suoi viaggi di «Quark» ci porta negli spazi siderali per esplorare, appunto, la coda della famosa cometa. Il programma va in onda in diretta, secondo la voga attualmente vigente in casa Rai. Una sonda spaziale è stata lanciata recentemente dalla Guiana francese proprio allo scopo di penetrare il mistero di Halley. Ne parleranno in studio molti studiosi, tra i quali il professor Cristiano Batalli Cosmovici, astrofisico e candidato astronauta italiano, il professor Paolo Maffei, astronomo, e il giornalista scientifico Franco Foresta Martin. Dall'osservatorio di Asiago sarà in collegamento il professor Cesare Barbieri. Nel maggio del 1910 al passaggio della cometa di Halley si era diffusa la voce che la coda si sarebbe incontrata con l'atmosfera terrestre con grave pericolo per tutta l'umanità. Panico di massa per una notizia che era destituita di fondamento (e cioè che la cometa contenesse cianuro) spinse la gente a pellegrinaggi e penitenze in una sorta di ritorno millenaristico. Invece la Michelin ne approfittò per propagandare le proprie bombole ad aria compressa. Di questo ed altri episodi sentiremo parlare in diretta TV.

Raidue: quelli che si lasciano

«Storie vere di coppie in crisi» chi non ne avrebbe da raccontare? È quello che fa Raidue (ore 22,15) con la serie «Lasciamoci così» a cura di Nicoletta Bonucci. Sceneggiati processuali che, più o meno, mettono in campo problemi di vita coniugale abbastanza comuni. Anche se, è ovvio, si tratta pur sempre di spettacolo. Quella di oggi è la storia che va sotto il titolo «Martin contro Lamanna». Bravissimi gli attori (Mimsy Farmer, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Riccardo Cucciolla). Conduce in studio Paolo Guzzanti; la regia è di Sergio Spina. Ecco la vicenda: una donna più volte tradita dal marito, finalmente si innamora di un altro uomo. Per lui è disposta anche a rinunciare al figlio.

Raiuno: tre giorni di video-musik

Cosa succede nel mondo di «Obladì Obladà»? Ovviamente succede di tutto in musica. Il programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa (Raiuno, ore 16) ama definirsi il «primo rotocalco del dopovideo» e in questa forma comincerà ad andare in onda da domani sera su Raiuno alle 21,25. Quello odierno, invece, è un programma-replica che comprende una specie di enciclopedia dei migliori video italiani prodotti dalla gloriosa sigla di Mister Fantasy, iniziatrice e promotrice del genere in Italia. Analoga replica va in onda anche il venerdì pomeriggio. L'effetto è singolare: tra repliche e novità ben tre giorni della settimana Rai sono dedicati alla sigla giovanile di «Obladì Oblada».

Mosca 85 Presenza occidentale meno rilevante al festival, mentre sono attesi due film sovietici importanti
Intanto l'inglese «Partita di caccia» è stato la perla delle prime giornate

Scene di caccia fra sir

MOSCA — Ogni due anni, circa un mesetto dopo la kermesse di Cannes, il cinema internazionale si dà appuntamento a Mosca. Padrone assoluto del luglio di ogni anno dispari (negli anni pari si svolge una manifestazione gemella, ma di minore rilievo, a Karlovy Vary, in Cecoslovacchia), Mosca è insieme a Londra e Berlino l'unico festival cinematografico che si svolge in una grande capitale: ma Londra ha minore rilievo internazionale, e Berlino (che resta il terzo festival europeo dopo Cannes e Venezia) non eguaglia certo il parente moscovita per le dimensioni e per il coinvolgimento davvero «a tappeto» della città. Da venerdì decine di cinematografi sono «requisiti» per le proiezioni collaterali, nelle quali il pubblico sovietico ha la possibilità (stipando le sale anche alle otto di mattina) di vedere film di tutto il mondo che ben difficilmente verranno inseriti nei normali circuiti.

Chi sarà il protagonista di Mosca '85? Due anni fa toccò a Francis Coppola, che presentò in concorso «I ragazzi della 56ª strada», ai nostri Sordi e Manfredi che si divisero applausi e popolarità, e al cinema sovietico nel suo complesso, che dimostrò una vitalità troppo spesso dimenticata dai distratti osservatori occidentali. Quest'anno, la presenza occidentale pare meno rilevante: l'Italia concorre con un film vecchio di quasi due anni, «Scherzo» di Lina Wertmuller, mentre gli Usa mandano allo sbaraglio «Storia di un soldato» di Norman Jewison, un film che ai giurati sovietici probabilmente piacerà, ma che per il pubblico italiano non è propriamente freschissimo (è stato distribuito nella scorsa stagione).

Su due film sovietici, almeno, si può giurare: l'Urss concorre al premio con «Vieni a vedere», il nuovo film di Elem Klimov di cui è appena uscito nelle sale, con anni di ritardo, il precedente e controverso «Agonia». È un film sulla guerra, secondo tradizione, ma rivissuta attraverso gli occhi di un bimbo testimone di un massacro compiuto dai nazisti in Bielorussia: un fatto storico, una delle tante, tantissime Marzabotto sovietiche. C'è molta attesa, infine, per «La leggenda della fortezza di Suram», in programma al mercato, con cui l'armeno Sergej Paradzanov torna al lavoro dopo lunga inattività. Entrambi i film, vale la pena di ricordarlo, sono in predicato per Venezia, dove Klimov potrebbe essere membro della giuria.

Nel frattempo, il concorso è partito senza grandi botti. «Vita di un musicista», il film inaugurale diretto dall'ungherese Gyorgy Palaszti, narra la vita dell'autore di Operette Imre Kalman, con un gusto per gli ambienti «Belle Epoque» tutto sommato usuale per il cinema ungherese. Il maggiore interesse del film deriva forse dal suo essere una coproduzione tra Urss e Ungheria: la Sovinfilm, l'ente della cinematografia sovietica che presiede alle coproduzioni con l'estero, è presente in forze al festival con una decina di opere dalla doppia nazionalità: e tra le classiche Romania, Cecoslovacchia, Ungheria ecc., spiccano i nomi della Norvegia e del Vietnam. Tutto sommato, la perla dei primissimi giorni del festival è stata un film inglese, anch'esso non nuovissimo, ma ancora inedito in Italia: «The shooting party» («Partita di caccia») con cui il regista Alan Bridges (già Palma d'oro a Cannes per «The hireling») completa un ideale dittico aperto con il precedente «Il ritorno del soldato». Dopo averci narrato l'odissea di un reduce dalla Prima Guerra Mondiale, che ritorna a casa completamente privo di memoria e regredito allo stato infantile, Bridges risale alle origini del conflitto con una storia, apparentemente, tutta intima e privata.

La «Partita di caccia» è quella che si svolge, nel giro di tre giornate dell'autunno 1913, nella residenza di campagna di sir Nettleby. Tre giorni in cui le mattinate sono scandite dallo sterminio di lepri e fagiani, perpetrato dagli impeccabili nobiluomini inglesi con sussiego e «sportività»; le serate si consumano nell'incrociarsi di amori e odi, di piccole congiure familiari, di corna fatte, subite o soltanto immaginate. Il gioco al massacro, quindi, è doppio: di giorno si impallina la cacciagione, di notte si accoltella alle spalle il prossimo, ed è quasi fatale che nell'ultima battuta di caccia le due cose si debbano incontrare. Uno dei distinti gentlemen, accusato dalla moglie di pensare più alle doppiette che alla vita coniugale, spara un ultimo colpo ad un fagiano ma colpisce il vecchio, fidato guardacaccia. Assistito dal paterno sir Nettleby, il pover'uomo crepa come un cane, disteso sulle foglie marce. Ma gran parte dei nobili lo seguirà presto all'inferno: come ci informano le didascalie finali, sono tutti attesi da una morte «eroica» nelle trincee della grande guerra.

Il discorso di Bridges è, se si vuole, semplice e lineare: la violenza è connaturata alla dialettica di classe, e la guerra che sta per esplodere è già «potenziale» in un'aristocrazia che, prendendo a fucilate gli uomini e la natura, tenta disperatamente di perpetuare i propri riti: ed è proprio nel rito (il gioco, la caccia, la festa, il pranzo) che questa classe ostenta il proprio potere, nascondendo il marcio che la sta divorando. Tutto, nel film di Bridges, concorre a questo obiettivo, dall'ambientazione autunnale alla messinscena rigorosa, giocata su una sceneggiatura di ferro davvero impeccabile. Certo, è un film un poco accademico, anche se meno spocchioso del «Ritorno del soldato» ma, quando uscirà in Italia, ve lo raccomandiamo almeno per lo splendido coro degli attori (Edward Fox, Gordon Jackson, John Gielgud) in cui spiccano una Cheryl Campbell (già vista in «Momenti di gloria») impagabilmente maliziosa e un grandioso James Mason (quello di sir Nettleby è uno dei suoi ultimissimi ruoli prima della morte) la cui misura raggiunge, a tratti, davvero il sublime.

Alberto Crespi

Gianluigi Gelmetti

Il caso Pretestuosa iniziativa del sovrintendente del teatro

Chi ha paura di Gelmetti all'Opera?

ROMA — Gran pasticcio all'Opera di Roma. Il sovrintendente Alberto Antignani ha «disdettato» il contratto da direttore artistico di Gianluigi Gelmetti, già da un anno apprezzato consulente del teatro. È una vicenda quasi paradossale, degna dei feroci sarcasmi con i quali Benedetto Marcello nel 1730 dipingeva il «Teatro alla Moda» dei suoi tempi. La moda di oggi, si sa, è quella delle lottizzazioni e quindi le scene che vi dipingiamo fanno parte del teatro odierno. Vediamole.

PROLOGO — Un anno fa, il consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera designava all'*unanimità* il maestro Gelmetti consulente artistico. A partire dall'ottobre dell'85 Gelmetti avrebbe assunto la carica di direttore artistico del teatro fino al settembre del 1988. Il contratto doveva essere definito entro il 31 marzo di quest'anno. Il 25 marzo si riunisce il consiglio d'amministrazione che, ancora all'unanimità, ratifica il contratto da direttore artistico e dà mandato al sovrintendente di definire l'operazione. Antignani aspetta 4 giorni poi il 29 (un venerdì) invia a Gelmetti una lettera nella quale gli chiede di definire, entro il 31, le questioni economiche. Ma solo il 2 aprile (complice il week-end e il riposo settimanale del teatro), un martedì, la lettera arriva sul tavolo di Gelmetti.

ATTO PRIMO — Gelmetti risponde ad Antignani dicendo di essere disponibile a un incontro immediato, ma non riceve reazione. Passano i giorni, passano le elezioni, poi, una settimana fa, il colpo di scena. Antignani invia una lettera a Gelmetti nella quale afferma di non ritenere più valido il contratto, per decorrenza dei termini. La notizia, della quale sia il consiglio di amministrazione, sia il presidente, il sindaco Vetere, sono stati tenuti all'oscuro, viene diffusa da «Il Tempo», condita da velenose insinuazioni su contratti «faraonici» pretesi da Gelmetti. Il consiglio di amministrazione si riunisce di nuovo e dà mandato ad Antignani di «smentire» tutta l'operazione.

ATTO SECONDO — Gelmetti ricorre legalmente contro l'azione del sovrintendente, priva di fondamento giuridico a detta sia dei legali che di Marcello Curti, membro del consiglio di amministrazione, e convoca i giornalisti. È amareggiato, visibilmente colpito da un modo di procedere «squallido e privo di ragioni». Afferma che con Antignani non ha mai avuto nulla a che ridire. Certo ci sono divergenze, ma solo sul piano artistico. È noto che Antignani, craxiano rampante, vorrebbe un teatro «alla moda» di Vogue. Grandi «vedette», *molti sponsor, grande attenzione* all'immagine. Gelmetti, invece, uomo di grande sensibilità artistica, amerebbe «rifondare» un teatro in questi anni sceso a pessimi livelli: dare un nuovo spessore all'orchestra, puntare sulle strutture, come l'Opera studio. Tirato per i capelli alla fine denuncia le faraoniche (queste sì!) carenze del teatro, che ha perso il direttore del ballo (finora era stata la Plissetskaja che se n'è andata sbattendo la porta) e quello agli allestimenti scenici (dimissionario). Cifre alla mano dimostra di essere costato al teatro in 15 mesi e mezzo meno di cento milioni lordi, comprese le spese per il «residence» e le direzioni extra. Altro che il mezzo miliardo in un anno di cui si era abilmente vociferato.

EPILOGO — Il 3 luglio Gelmetti si incontrerà con Antignani. Prevarranno le ragioni dell'arte, oppure il sovrintendente, in omaggio al cambio della guardia in Campidoglio, si impunterà per mandare via il direttore artistico, in odore di «eresia» comunista? Nessuno può prevederlo. E neppure Benedetto Marcello avrebbe mai potuto immaginare che sarebbe venuto un tempo in cui nel «teatro alla Moda» ci sarebbe stato più spazio per la carta da bollo che per quella da musica.

Matilde Passa

Scegli il tuo film

ARSENICO E VECCHI MERLETTI (Raiuno, ore 14)
Giornata senza pace per il cinefilo. Si comincia con questo classico del brivido sofisticato e insieme grottesco, ingenuo e anche sanguinario. Insomma è Frank Capra, nell'anno 1946, a dirigere con la sua grazia impareggiabile la sarabanda assassina di due celestiali vecchiette. Intanto un irreprensibile e irresistibile Cary Grant fronteggia con il coraggio dell'ironia un intrigo di delitti umanitari. Questo film è unico e perfetto nel suo genere.
LA PARETE DI FANGO (Raidue, ore 20,30)
Questo invece non è un capolavoro, ma soltanto un film serio e antirazzista molto ben interpretato da Tony Curtis e Sidney Poitiers. Dirige Stenley Kramer. Racconta di due galeotti fuggitivi: nonostante che siano legati dalla stessa catena sono divisi dall'odio di razza. Alla fine scopriranno però di essere soltanto due uomini e neppure da buttar via.
IL RAPACE (Raidue, ore 16,45)
Troppi titoli, mamma Rai! Questo è di José Giovanni, singolare regista francese. Girato nel '68, è ambientato invece negli anni trenta. Lino Ventura è impegnato in un intrigo per uccidere il presidente messicano. Il mercenario al soldo dei «rivoluzionari» riesce nel suo piano, ma...
LEONE L'ULTIMO (Raitre? ore 22)
Un uomo spia col cannocchiale i suoi vicini, ma non è il James Stewart della «Finestra sul cortile». È Marcello Mastroianni in un film di John Boorman che lo vuole rampollo decaduto di una dinastia estinta. Tutto si svolge a Londra in un quartiere abitato da derelitti di tutte le razze. Spunto interessante per un film che promette fin troppo, ma qualcosa mantiene, anche per merito del nostro Marcello, (1970).
I SOGNI NEL CASSETTO (Canale 5, ore 23,45)
Delicato film di neorealismo postumo girato da Renato Castellani nel 1957 per la giovane coppia formata da Lea Massari e Renato Pagani. Due giovani studenti poveri in canna si sposano nonostante le famiglie. Tirano la cinghia e si amano, ma il destino è in agguato.
LA BANDA DEGLI ONESTI (Retequattro, ore 20,30)
Gli onesti sono Totò e Peppino diretti da Camillo Mastrocinque nel 1956 in una commedia «falsaria» piena di intrighi di condominio e di amorazzi di pianerottolo. Totò e Peppino cercano in tutti i modi di diventare disonesti. Impossibile.
UNA FIDANZATA PER PAPÀ (Retequattro, ore 22,30)
Almeno qualche riga per questo delizioso filmetto di papà Minnelli nel quale soprattutto si apprezza la misura di Glenn Ford. Un attore per tutti i generi, sempre in bilico tra l'ironia e l'eroismo. Qui è «papà», un giovane vedovo con figlio che rischia di innamorarsi della donna sbagliata. Finale prevedibile, al quale si arriva però con vivo piacere.

Programmi Tv

Raiuno
13.00 VOGLIA DI MUSICA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI - Film Con Cary Grant, Peter Lorre
16.00 IL MONDO DI OBLADÌ OBLADÀ
17.00 LA SIGNORA DEL CASTELLO DI GRANTLEIGH - Con Penelope Keith
17.50 L'ORSO SMOKEY - Cartone animato
18.10 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 SIENA: PALIO DELLE CONTRADE
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
21.35 TELEGIORNALE
21.45 BOLERO - GLI UNI E GLI ALTRI - Film Regia di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Nicole Garcia Geraldine Claplin, Daniel Olbrychski, Jacques Villeret, Jorge Donn (1ª puntata)
22.25 TELEGIORNALE
22.35 DESTINAZIONE COMETA - Condotto da Piero Angela
23.30 *TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA*

Raidue
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA MEDEA DI PORTA MEDINA - Sceneggiato. Con Giuliana De Sio (3ª puntata)
14.25 L'ESTATE È UN'AVVENTURA
16.45 IL RAPACE - Film. Regia di José Giovanni, con Lino Ventura
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Neve che scotta»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 LA PARETE DI FANGO - Film. Regia di Stanley Kramer, con Tony Curtis, Sidney Poitier, Theodore Bikel, Charles McGraw
22.05 TG2 - STASERA
22.15 LASCIAMOCI COSÌ - «Storie vere di coppie in crisi» - «Caso: Martin contro Lamanna»
23.25 MILANO 1980: JAZZ AL CIAK D'ESSAI
00.10 TG2 - STANOTTE

Raitre
14.25 DSE: LA CASA DI SALOMONE
14.55 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE
19.00 TG3
19.20 TV 3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.00 DSE: GLI ITALIANI E GLI ALTRI
20.30 DIAPASON - Musica: come, dove e quando
21.25 TG3
21.50 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.00 LEONE L'ULTIMO - Film Regia di John Boorman, con Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw, Calvin Lockart
23.40 THEODOR CHINDLER — Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918
00.40 SPORT: FOOTBALL AMERICANO

Canale 5
8.30 RALPHSUPERMAXIEROE - Telefilm
9.30 LE MEMORIE DI UN DON GIOVANNI- Film con William Lundigan e June Haver
11.00 LOU GRANT - Telefilm
12.00 PEYTON PLACE - Telefilm
13.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz, con Claudio Lippi
13.25 SENTIERI - Sceneggiato
14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI
17.00 LOBO - Telefilm
18.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - Telefilm
18.30 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 FALCON CREST - Telefilm
22.30 TRAUMA CENTER - Telefilm
23.30 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
23.45 I SOGNI NEL CASSETTO - Film con Lea Massari e Enrico Pagani

Retequattro
8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 MALÙ - Telenovela
10.30 ALICE - Telefilm
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
11.15 PIUME E PARLETTES - Telenovela
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
13.15 ALICE - Telefilm
13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.10 CARTONI ANIMATI
16.10 LANCER - Telefilm
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.50 MALÙ - Telenovela
19.45 PIUME E PARLETTES - Telenovela
20.30 LA BANDA DEGLI ONESTI - Film Totò e P. De Filippo
22.30 UNA FIDANZATA PER PAPÀ - Film con Glenn Ford
1 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
9.30 LA DONNA DEL SOGNO - Film con Pat Boone e Terry Moore
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 CANNON - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 DEEJAY TELEVISION
14.30 KUNG FU - Telefilm
15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 SIMON & SIMON - Telefilm
21.30 HARDCASTLE & MC CORMIK - Telefilm
22.30 MASQUERADE - Telefilm
23.30 SPORT: Basket Nba
01.00 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

Telemontecarlo
17.00 TMC SPORT: TENNIS
19.30 TELEMENU - Oroscopo, notizie flash
19.45 MISS - Sceneggiato con Danielle Darrieux e Jacques Morel
20.30 PERRY GRANT AGENTE DI FERRO - Film di L. King, con P. Holden e J. Stuart
22.00 TMC SPORT: TENNIS
23.00 TMC SPORT: CICLISMO - Tour de France

Euro TV
12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm con David Soul
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm con Fabio Cardoso
15.30 CARTONI ANIMATI
19.30 CUORE SELVAGGIO - Telefilm con Susanna Dosamantes
20.30 KILLER COMMANDO - Film con Telly Savalas
22.30 SPORT: CATCH

Rete A
8.15 ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia
13.15 ACCENDI UN'AMICA SPECIAL
14.00 LA LEGGE DI MAC CLAIN - Telefilm
15.00 FILM
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
17.00 THE DOCTORS - Telefilm
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 IO E LA SCIMMIA - Telefilm
18.30 ME AND MAX - Telefilm
19.00 GLI INVINCIBILI - Telefilm
19.30 THE DOCTORS - Telefilm
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 LA LEGGE DI MAC CLAIN - Telefilm
21.30 EREDITÀ SELVAGGIA - Film di Charles Haas, con Maureen O'Sullivan
23.30 SUPERPROPOSTE - Offerte e vendite

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85, 11 L'operetta in trenta minuti; 12.03 Via Asiago Tenda, 13.23 Master; 16 Il Pagnone estate, 17.30 Radiouno jazz '85; 18.30 Ipotesi, 19.23 Audiobox Specus; 20 Il Teatro francese tra i due secoli 1850-1915; 21.30 Poeti al microfono; 22 Radiocondominio, 23.05 La telefonata di Dina Luce

RADIO 2
GIORNALI RADIO 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Quarto piano, interno 9, 9.10 Tuttitalia... parla; 10.30 Motonave Selena, 12.45 Tuttitalia... gioca; 15.42 La controra; 16.35 La strana casa della formica morta, 21 Serata a sorpresa; 22.40 Piano, pianoforte

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale, 17 DSE: Professione infermiere, 21.10 Appuntamento con la scienza; 22 Seria è la vita, gaia è l'arte; 23 Il jazz.

PER L'ESAME DI MATURITÀ
manabile di MATEMATICA
2500 formule in edicola e libreria
Ed. MANOBOOK